

Dal vice presidente del Banco di Napoli e dagli operatori del settore

Precisa accusa alla giunta regionale Bloccati 120 miliardi per il turismo

La legge che prevede finanziamenti per ristrutturare gli alberghi è inutilizzabile perché non è stata stipulata la convenzione con le banche - La difesa del neo ministro de Bernardo D'Arezzo

Ci scrive un lettore dell'Unità

«Qualche considerazione sui netturbini assenteisti»

Un lettore dell'Unità, consigliere di quartiere e nostro compagno, ci scrive sulla vicenda dell'arresto di 23 netturbini assenteisti. È la testimonianza di una persona che, per abitudine nel quartiere in cui il fatto è successo, ha seguito e vissuto direttamente non solo quello che è successo, ma anche il prima e il dopo: le discussioni, cioè, le polemiche ed anche gli scontri tra la gente e i cittadini del quartiere, diviso tra chi ha tirato un sospiro di sollievo all'arresto dei netturbini e quello che, invece, hanno ritenuto eccessiva l'iniziativa della magistratura. Pubblichiamo dunque volentieri questo contributo, volendo con esso consolidare una abitudine con i nostri lettori: quando un fatto della cronaca della nostra città fa discutere e accende polemiche, «l'Unità» potrà pubblicare (compatibilmente alle esigenze dello spazio) il parere dei lettori che si vogliono scrivere, di coloro, cioè, che ogni fatto vedono e analizzano dal vero, sul campo.



Un lettore dell'Unità, consigliere di quartiere e nostro compagno, ci scrive sulla vicenda dell'arresto di 23 netturbini assenteisti. È la testimonianza di una persona che, per abitudine nel quartiere in cui il fatto è successo, ha seguito e vissuto direttamente non solo quello che è successo, ma anche il prima e il dopo: le discussioni, cioè, le polemiche ed anche gli scontri tra la gente e i cittadini del quartiere, diviso tra chi ha tirato un sospiro di sollievo all'arresto dei netturbini e quello che, invece, hanno ritenuto eccessiva l'iniziativa della magistratura. Pubblichiamo dunque volentieri questo contributo, volendo con esso consolidare una abitudine con i nostri lettori: quando un fatto della cronaca della nostra città fa discutere e accende polemiche, «l'Unità» potrà pubblicare (compatibilmente alle esigenze dello spazio) il parere dei lettori che si vogliono scrivere, di coloro, cioè, che ogni fatto vedono e analizzano dal vero, sul campo.

La notizia di ieri dell'arresto di 23 netturbini assenteisti induce a fare delle considerazioni. Innanzitutto è importante rilevare come il fenomeno dell'assenteismo che si verifica in un'azienda come quella comunale non sia assolutamente assimilabile a quello che si riscontra nelle fabbriche, tra gli operai delle categorie di montaggio che lavorano in tutto precise motivazioni. Inoltre all'assenteismo «stale» dal mondo del lavoro dovremmo affiancare il lassismo, il malcostume che è

spesso presente nel settore impiegatizio e che, per quanto riguarda l'azienda del Comune di Napoli, ha messo le sue radici nel triste periodo di lutto, rafforzando poi con i vari malgoverni democristiani che si sono succeduti alla guida della città. Il caso degli operai della Nettezza Urbana che - pur non ufficialmente assenteisti - lavoravano solo 2 o 3 ore al giorno e, soprattutto, male, è solo uno dei tanti che contribuiscono a dare a Napoli un volto da città canaricchiata, e che ammoniscono «anno arribbiare» i cittadini, mormorando profondamente

il rapporto tra questi e il personale dei vari servizi, addirittura, credo, tra cittadini ed istituzioni. Come spiegare, altrimenti, i consensi della gente che ieri commentava le notizie dell'arresto dei 23 operai della N.U. già nei nicchi, nelle strade del quartiere Porto? Vari sono stati i momenti di tensione tra i familiari degli arrestati e gli altri cittadini. Si è notato un senso di soddisfazione tra la gente come di chi ha troppo sopportato e finalmente vede sventata la questura. Come giudicare tutto questo e soprattutto quale ruolo

possono e devono avere in queste situazioni i comunisti? Come al solito le iniziative ed i protagonisti devono essere molteplici. Innanzitutto il sindaco ed il partito devono compiere il loro lavoro politico per far sì che vadano avanti anche - e forse soprattutto - tra gli impiegati le nostre proposte e scelte politiche dell'Unità, sottolineando il valore di scelta di classe. Una ristrutturazione, quindi, e moralizzazione del pubblico impiego, per un miglior servizio al cittadino. Non dobbiamo ritenere impossibile la creazione di un «consorzio di classe» anche tra i lavoratori comunali. Mentre l'amministrazione comunale deve decisamente andare ad una riforma della macchina comunale, noi come partito che guida l'amministrazione della città capitale del Mezzogiorno, non possiamo fermarci di fronte alle pur molteplici difficoltà: coscienti come siamo che un governo, quanto tale, deve guardare agli interessi della città intera, magari contro gli interessi di una minoranza.

Questo schema è ancora giacente in qualche cassetto a causa della lunga crisi (nove mesi) e della successiva paralisi della giunta (durata un mese) per la mancanza di un accordo di quattro assessori democristiani. L'avvocato Acampora è giunto a dire che quando ci si reccherà alle urne, nella prossima tornata elettorale, di questi comportamenti si dovrà tenere debitamente conto. Sia pure con toni più sinorizzati, critiche sono formulate anche dall'ing. Pungilione, in rappresentanza di tutti gli operatori del settore, dal presidente degli albergatori, Giovanni Ambrosi, dal presidente dei gestori di stabilimenti balneari, avvocato Scarsoli, dal presidente dell'EPT, avvocato Luigi Torino.

Quest'ultimo ha opportunamente ricordato i ritardi nel potenziamento dello scalo aereo di Capodichino e ha denunciato l'insensibilità di cui le autorità pubbliche danno prova nei confronti del turismo congressuale praticamente ignorando ogni proposta di realizzazione di un Palazzo dei Congressi. Il presidente dell'EPT ha sottolineato come tutto ciò sia in contrasto con gli sforzi che il comparto e la cooperazione in particolare stanno compiendo per lo sviluppo del settore come testimonia la realizzazione a Napoli, nel gennaio prossimo, di una «borsa del turismo», dove sarà concentrata l'offerta e la domanda. Nella sua risposta il ministro ha tentato una vana difesa attaccando. Non ha risposto alle critiche formulate e molto paternalisticamente ha detto che lui conta sulla collaborazione degli operatori per affrontare globalmente i problemi che ostacolano lo sviluppo del turismo in Campania.

«Io non ricevo - ha detto - vado». E con questa lapidaria frase vorrebbe esprimere il suo modo nuovo di affrontare i problemi (recandosi dove ci sono i problemi) ha concluso quello che nelle sue intenzioni doveva essere solo un ennesimo show.

Precise proposte dell'esecutivo provinciale della Confesercenti

Favorire la cooperazione per battere il carovita

Espresso apprezzamento per l'opera svolta dal Comune di Napoli - Chiesta la riforma dell'AIMA e la rapida entrata in funzione dell'Ente comunale di approvvigionamento

Il problema del rincaro dei prezzi, che ha interessato numerosi prodotti di prima necessità e di largo consumo, è stato ampiamente discusso dall'esecutivo provinciale della Confesercenti. Vivo apprezzamento è stato espresso per lo sforzo prodotto dal Comune di Napoli al fine di individuare, insieme con le organizzazioni dei commercianti e le cooperative, interventi che possano in qualche modo attenuare gli effetti della nuova spirale inflazionistica che colpisce innanzitutto i ceti meno o per nulla protetti (pensionati, disoccupati) e zone già deboli come la nostra città e più complessivamente il Mezzogiorno. Naturalmente i risultati concreti di tale sforzo (ricordo che scaterà il venti ottobre prossimo l'operazione paniera della spesa con sensibili risparmi per alcuni generi alimentari di prima necessità in vendita nei negozi aderenti al gruppo d'acquisto Gan Gea) rischiano di avere minore efficacia perdurando l'indifferenza del governo centrale e della Regione rispetto alla necessità di un piano organico che affronti le cause del fenomeno che da molti mesi falcidia i redditi dei lavoratori.

LA BORSA DELLA SPESA			
ALIMENTARI IN GENERE	periferia	centro	quartieri res.
Parmigiano-reggiano	9.000- 9.500	8.500-12.000	8.500-12.000
Prosciutto crudo	9.000-10.000	10.000-12.000	11.000-13.000
Olio di oliva	1.960- 2.150	1.950- 2.300	1.950- 2.400
Pelati da gr. 400	150- 190	180- 220	180- 250
Burro	350- 420	380- 450	380- 450
Fior di latte	3.800- 4.500	4.000- 4.500	4.000- 4.500
Pasta	600- 750	680- 800	680- 900
FRUTTA E ORTAGGI			
Uva	400- 800	600-1.000	600-1.000
Pere	700- 800	700-1.000	800-1.000
Mele	600-1.000	700- 900	600-1.000
Patate	200- 300	200- 250	250- 300
Melanzane	300- 500	350- 500	350- 500
Pelaperoni	400- 800	500-1.000	600-1.000
CARNI FRESCHE			
Filetto	7.000-10.000	9.000-10.000	8.000-10.000
1. taglio	7.000- 7.500	6.800- 7.500	7.200- 7.500
Bollito	3.000- 5.000	4.800- 6.000	3.000- 5.500
Spezzatino	3.000- 5.500	4.000- 5.800	3.000- 5.500

Le cifre indicate sono state rilevate nei giorni scorsi e possono essere considerate stabili almeno per trenta giorni se si fa eccezione per la frutta e gli ortaggi che naturalmente possono risentire di oscillazioni collegate alle condizioni climatiche.

tenzione del governo, dei gruppi parlamentari locali, della Regione e degli stessi consumatori alcune questioni fondamentali che da tempo attendono di essere risolte. La riforma del comitato prezzi con l'assunzione da parte della Regione dei poteri previsti in materia dalla legge 382; una serie di interventi sul settore ingrosso e sui mercati generali tesi ad eliminare sprechi, passaggi inutili, abusi, operazioni speculative; un diverso ruolo dell'AIMA e delle Partecipazioni Statali, specialmente per ciò che riguarda l'industria di trasformazione nel Mezzogiorno; l'esame sollecitato da parte del Parlamento del rifinanziamento della legge 517 per il credito agevolato al commercio; l'assegnazione di nuovi fondi alla legge regionale sul credito per l'associazionismo e il rinnovamento delle strutture della distribuzione; interventi creditizi e destinazione di suoli per favorire lo sviluppo delle forme associative tra dettaglianti sia all'acquisto che alla vendita; l'attuazione immediata dell'ente comunale di approvvigionamento con la partecipazione delle categorie commerciali e le forze della cooperazione.



A Napoli i giornalisti del «Quotidiano del popolo»

Ha avuto luogo ieri pomeriggio un cordiale e caloroso incontro (come si vede nelle foto) tra la delegazione di giornalisti cinesi del «Quotidiano del popolo» e i compagni della redazione napoletana dell'Unità. I giornalisti cinesi sono in Italia su invito della direzione di «l'Unità» e di «Rinascita». La delegazione cinese, formata da He Kuang, capo servizio degli affari ideologici del «Quotidiano del popolo», organo del Partito comunista cinese; da Qian Shixin, vice capo servizio degli affari del commento; e dal loro accompagnatore Zhan Zhyu, ha ricevuto il saluto del compagno Rocco Di Biasi, responsabile della redazione napoletana dell'Unità. All'incontro, che si è svolto in Federazione, erano presenti il compagno Eugenio Domise, segretario provinciale del PCI, la segreteria, numerosi parlamentari e dirigenti comunisti. La delegazione di giornalisti cinesi è stata anche ricevuta dal sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi. Particolarmente caloroso ed entusiasta è stato poi l'incontro che i giornalisti cinesi hanno avuto nella Casa del Popolo di Ponticelli, dove si è raccolta una grande folla di cittadini che ha espresso alla delegazione gli auguri di buon lavoro dei comunisti napoletani.

i giorni dell'alfasud

«Entra la corte». L'improvvisa scampanellata mi scuote dallo stato di abbattimento in cui mi trovo. Sono dentro una gabbia... Il giudice si siede sullo scranno più alto: dopo di lui prendono posto i giudici popolari: ce n'è uno con le basette bianche e l'orologio sopra il polsino della camicia. Ma sì! E' Gianni Agnelli! E poi gli altri: Mandelli, Carli, De Benedetti: mamma mia, ci sono proprio tutti! Si alza il pubblico ministero. Un po' stempiato, occhi chiari, tiene sotto al braccio una copia de «L'Espresso». «Imputato!». Mi alza. «Giura di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità? Stenda la mano destra su «L'Espresso» e dica lo giuro». «Mi oppongo!» urla uno dei miei tre avvocati difensori. «In certi casi "L'Espresso" è meglio del Vangelo! Su, imputato: giuri di dire la verità!». Stendo la mano destra su Vangelo... pardon, su «L'Espresso» e giuro. «Dore si tornerà alle ore otto degli ultimi tre giorni? - mi fa il Giorgio Bocca pubblico ministero - si ricor di che lei è sotto giuramento?». «Ero malato, eccellenza: bronchite acuta con tosse e febbre a trentacinque». «E così non è andato a lavorare, vero?». «Ehm... no!». «Ecco, signori della corte! E' un confessione per una banalissima bronchite questo dipendente dell'Alfasud è rimasto a casa per ben tre giorni! Mi sembra evidente l'entità del danno che questo turpe individuo, assentandosi dal lavoro, ha causato all'intera collettività: chiedo, pertanto, il massimo della pena!». «Vostro onore!» - rispondono in coro i miei tre avvocati al tentativo di intimidazione da parte del pubblico

ministero nei confronti del nostro assistito! Per una bronchite acuta chiunque dei giudici qui presenti si prenda un mese di riposo in montagna e farrebbe duecento sedute di aerosol terapeutici. Nella giuria si mormora. I tre avvocati incalzano: «Il comportamento dell'imputato è perciò assolutamente conforme al suo diritto: ne chiedo, per questo, l'assoluzione: ne non finisce così...». Il giudice è incerto sul da farsi: i giudici popolari lo circondano e, nel frangente, vedo che gli passano delle bustarelle. Nuova scampanellata. Il giudice si alza. «Questa corte condanna lo imputato Gemmarino da Pomi alla pubblica riprova per anni dieci, con obbligo di pubblicazione continua della sentenza sui giornali «L'Espresso». «La Repubblica», «Il Corriere della Sera», il «Roma», «l'Mattino», «La Stampa», «Eccezione», eccetera, fino a quando questo tribunale non riterrà che la punizione sia stata sufficiente a prorocare nel colpevole il giusto grado di pentimento. La corte si ritira!». I miei tre avvocati mi venano vicino. «Chiederemo l'annullo, andremo in Cassazione: non finisce così...».

«Gennarino, Gennari, ecco il caffè. E' mia moglie che mi sta chiamando - Come ti senti stamattina? Poco fa ti sei agitato: gridavi spesso malevolmente, lo giuro o qualcosa di simile. Sentii a me: statti a casa qualche altro giorno: sarà ancora un po' di febbre!». «Sei pazzo! - le ho risposto io - Vado subito a lavorare: ho già fatto tre giorni di assenza per questa bronchite!». «Accidenti ai sensi di colpa e a quelli che si mettono in mutua senza essere malati!...».

Quando devo chiederle qualcosa mi rivolgo al speccato cui ho affidato il controllo del mio reparto. «Bacio le mani!» gli dico. «Vorrei parlarle col mio delegato. Vossia mi potrebbe aiutare?». Senza dire una parola, lui mi fa strada fino al consiglio di fabbrica, dove i nostri delegati stanno facendo la solita partitina a poker. Il delegato mio è bello assai. La mattina arriva in fabbrica con comodo, verso le dieci, dieci e mezza. Viene a passeggiare di fianco alla linea: porta un vestito grigio gessato di ottimo taglio, un orologio nel taschino del panciotto, da cui pendeva una massiccia catena d'oro. In testa porta un «borso lino» calato sulle reni; calza scarpe bicolori, con ghettoni bianchi. Cammina piano, una mano sempre in tasca, pronta sul revolver, un grosso sigaro all'angolo della bocca. «E' il delegato «cosa no» strano al nostro posto siamo tutti al nostro posto sulla catena di montaggio «Buona giornata, ragazzi!» ci fa, e se ne va in Consiglio di fabbrica a curare i suoi affari: traffico di qualità, che, un po' di contrabbando di sigarette, racket delle macchinette del caffè. E' il delegato «cosa no» strano al nostro posto siamo tutti al nostro posto sulla catena di montaggio «Buona giornata, ragazzi!» ci fa, e se ne va in Consiglio di fabbrica dell'Alfasud infatti, stanno avendo il film del Padrino - parte terza. Prossimamente sui salotti schermi. Ti con Emme

CAMPAGNA
FORD CREDIT S.p.A.
E' LA TUA FIESTA!
con sole **650.000** lire
DI ANTICIPO E 42 COMODE RATE
INTER AULG **SVAI** **Ford**
largo s. maria del piano, 39 NAPOLI tangenziale-doganello
Via S. Veniero, 17/20 - Fuorigrotta - Tel. 611122 (pubb)
Via Piedigrotta, 31/34 - Tel. 600061 - 603011
SVAI MOTORAMA - Viale Kennedy, 200 - Tel. 618296

Al Maschio Angioino
Mostra di pittura sul mondo dei bambini
Nel quadro delle manifestazioni per l'anno internazionale del bambino, martedì 16 ottobre, alle ore 19 nella Sala Santa Barbara del Maschio Angioino sarà inaugurata, con l'intervento del Sindaco ed altre Autorità cittadine, una mostra di pittura e disegni sul mondo dei bambini e come interpretarlo che vedrà tra gli artisti espositori Alinari, Casarati, Collina, De Stefano, Dova, Eandi, Fico, Giannini, Lettles, Lavaroni, Macciotta, Ossa, Paulucci, Ramella, Rossello, Ruggeri, Sarnari, Savino, Soffiantino, Tabusso e Turchiario. L'iniziativa dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Napoli ha associato la Casa Editrice Utet